

EMMAUS

Notiziario interparrocchiale di Oppido e Tresilico –RC-

*“Volgeranno lo sguardo a Colui
che hanno trafitto”*

(Gv 19,37)



Messaggio Quaresimale del Papa

Cari fratelli e sorelle!

*“Volgeranno lo sguardo a
Colui che hanno trafitto”*

(Gv 19,37).

E' questo il tema biblico che quest'anno guida la nostra riflessione quaresimale. La Quaresima è tempo propizio per imparare a sostare con Maria e Giovanni, il discepolo prediletto, accanto a Colui che sulla Croce consuma per l'intera umanità il sacrificio della sua vita (cfr Gv 19,25). Con più viva partecipazione volgiamo pertanto il nostro sguardo, in questo tempo di penitenza e di preghiera, a Cristo crocifisso che, morendo sul Calvario, ci ha rivelato pienamente l'amore di Dio. Sul tema dell'amore mi sono soffermato nell'Enciclica *Deus caritas est*, mettendo in rilievo le sue due forme fondamentali: l'*agape* e l'*eros*.

L'amore di Dio:
agape ed eros

Il termine *agape*, molte volte presente nel Nuovo Testamento,

indica l'amore oblativo di chi ricerca esclusivamente il bene dell'altro; la parola *eros* denota invece l'amore di chi desidera possedere ciò che gli manca ed anela all'unione con l'amato. L'amore di cui Dio ci circonda è senz'altro *agape*. In effetti, può l'uomo dare a Dio qualcosa di buono che Egli già non possenga? Tutto ciò che l'umana creatura è ed ha è dono divino: è dunque la creatura ad aver bisogno di Dio in tutto. Ma l'amore di Dio è anche *eros*. Nell'Antico Testamento il Creatore dell'universo mostra verso il popolo che si è scelto una predilezione che trascende ogni umana motivazione. Il profeta Osea esprime questa passione divina con immagini audaci come quella dell'amore di un uomo per una donna adultera (cfr 3,1-3); Ezechiele, per parte sua, parlando del rapporto di Dio con il popolo di Israele, non teme di utilizzare un linguaggio ardente e appassionato (cfr 16,1-22). Questi testi biblici indicano che l'*eros* fa parte del cuore stesso di Dio: l'Onnipotente attende il

“sì” delle sue creature come un giovane sposo quello della sua sposa. Purtroppo fin dalle sue origini l'umanità, sedotta dalle menzogne del Maligno, si è chiusa all'amore di Dio, nell'illusione di una impossibile autosufficienza (cfr Gn 3,1-7). Ripiegandosi su se stesso, Adamo si è allontanato da quella fonte della vita che è Dio stesso, ed è diventato il primo di “quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitù per tutta la vita” (Eb 2,15). Dio, però, non si è dato per vinto, anzi il “no” dell'uomo è stato come la spinta decisiva che l'ha indotto a manifestare il suo amore in tutta la sua forza redentrice.

***La Croce rivela la pienezza
dell'amore di Dio***

E' nel mistero della Croce che si rivela appieno la potenza incontenibile della misericordia del Padre celeste. Per riconquistare l'amore della sua creatura, Egli ha accettato di pagare un prezzo altissimo: il sangue del

Tresilico

suo Unigenito Figlio. La morte, che per il primo Adamo era segno estremo di solitudine e di impotenza, si è così trasformata nel supremo atto d'amore e di libertà del nuovo Adamo. Ben si può allora affermare, con san Massimo il Confessore, che Cristo "morì, se così si può dire, divinamente, poiché morì liberamente" (*Ambigua*, 91, 1956). Nella Croce si manifesta l'*eros* di Dio per noi. *Eros* è infatti - come si esprime lo Pseudo Dionigi - quella forza "che non permette all'amante di rimanere in se stesso, ma lo spinge a unirsi all'amato" (*De divinis nominibus*, IV, 13: PG 3, 712). Quale più "folle *eros*" (N. Cabasilas, *Vita in Cristo*, 648) di quello che ha portato il Figlio di Dio ad unirsi a noi fino al punto di soffrire come proprie le conseguenze dei nostri delitti?

"Colui che hanno trafitto"

Cari fratelli e sorelle, guardiamo a Cristo trafitto in Croce! E' Lui la rivelazione più sconvolgente dell'amore di Dio, un amore in cui *eros* e *agape*, lungi dal contrapporsi, si illuminano a vicenda. Sulla Croce è Dio stesso che mendica l'amore della sua creatura: Egli ha sete dell'amore di ognuno di noi. L'apostolo Tommaso riconobbe Gesù come "Signore e Dio" quando mise la mano nella ferita del suo costato. Non sorprende che, tra i santi, molti abbiano trovato nel Cuore di Gesù l'espressione più commovente di questo mistero di amore. Si potrebbe addirittura dire che la rivelazione dell'e-

ros di Dio verso l'uomo è, in realtà, l'espressione suprema della sua *agape*. In verità, solo l'amore in cui si uniscono il dono gratuito di sé e il desiderio appassionato di reciprocità infonde un'ebbrezza che rende leggeri i sacrifici più pesanti. Gesù ha detto: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (*Gv* 12,32). La risposta che il Signore ardentemente desidera da noi è innanzitutto che noi accogliamo il suo amore e ci lasciamo attrarre da Lui. Accettare il suo amore, però, non basta. Occorre corrispondere a tale amore ed impegnarsi poi a comunicarlo agli altri: Cristo "mi attira a sé" per unirsi a me, perché impari ad amare i fratelli con il suo stesso amore.

Sangue ed acqua

"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto". Guardiamo con fiducia al costato trafitto di Gesù, da cui sgorgarono "sangue e acqua" (*Gv* 19,34)! I Padri della Chiesa hanno considerato questi elementi come simboli dei sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia. Con l'acqua del Battesimo, grazie all'azione dello Spirito Santo, si dischiude a noi l'intimità dell'amore trinitario. Nel cammino quaresimale, memori del nostro Battesimo, siamo esortati ad uscire da noi stessi per aprirci, in un confidente abbandono, all'abbraccio misericordioso del Padre (cfr S. Giovanni Crisostomo, *Catechesi*, 3,14 ss.). Il sangue, simbolo dell'amore del Buon Pastore, fluisce in noi spe-

cialmente nel mistero eucaristico: "L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù... veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione" (Enc. *Deus caritas est*, 1-3). Viviamo allora la Quaresima come un tempo 'eucaristico', nel quale, accogliendo l'amore di Gesù, impariamo a diffonderlo attorno a noi con ogni gesto e parola. Contemplare "Colui che hanno trafitto" ci spingerà in tal modo ad aprire il cuore agli altri riconoscendo le ferite inferte alla dignità dell'essere umano; ci spingerà, in particolare, a combattere ogni forma di disprezzo della vita e di sfruttamento della persona e ad alleviare i drammi della solitudine e dell'abbandono di tante persone. La Quaresima sia per ogni cristiano una rinnovata esperienza dell'amore di Dio donatoci in Cristo, amore che ogni giorno dobbiamo a nostra volta "ridonare" al prossimo, soprattutto a chi più soffre ed è nel bisogno. Solo così potremo partecipare pienamente alla gioia della Pasqua. Maria, la Madre del Bell'Amore, ci guidi in questo itinerario quaresimale, cammino di autentica conversione all'amore di Cristo. A voi, cari fratelli e sorelle, auguro un proficuo itinerario quaresimale, mentre con affetto a tutti invio una speciale Benedizione Apostolica.

*Dal Vaticano,
21 novembre 2006.*

BENEDICTUS PP. XVI

Calvario

Gli Esercizi Spirituali inter-Parrocchiali

Sono un momento forte nel periodo di Quaresima, che ci preparano a vivere degnamente la Pasqua. Questa esperienza viene in aiuto di chi non ha la possibilità di lasciare la propria casa per re-

carsi in un luogo ritirato, per passare un po' di tempo con Gesù e, nel silenzio esteriore cogliere la Sua Parola. Vuole anche essere un momento per tutte le realtà della parrocchia ,per vivere un di

comunione. Per vivere bene questo momento, tutte le attività di questi giorno dei vari gruppi, vengono tralasciati per concentrarsi in questo tempo di grazia.

Programma degli esercizi inter-Parrocchiali

Calvario:

Martedì 27 Marzo

ore 7.00 Santa Messa

ore 11.30 Ora Media

ore 18.00 Vespri

ore 20.00 Meditazione

Mercoledì 28

Ore 7.00 Santa Messa

Ore 11.30 Ora Media

Ore 18.00 Vespri

Ore 20.00 Meditazione

Giovedì 29

Ore 7.00 Santa Messa
(tutta la giornata a tresilico)

Tresilico:

Martedì 27 Marzo

ore 7.00 Santa Messa

ore 11.30 Ora Media

ore 18.00 Vespri

ore 20.00 Meditazione (al Calvario)

Mercoledì 28

Ore 7.00 Santa Messa

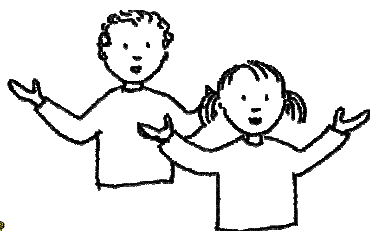
Ore 11.30 Ora Media

Ore 18.00 Vespri

Ore 20.00 Meditazione (al Calvario)

Giovedì 29

Ore 7.00 Santa Messa
Seguirà l'adorazione tutta la giornata
Ore 11.30 Ora media
Ore 18.00 Vespri
Ore 20.30 Ora di Adorazione Conclusiva



AVVENIMENTI:

ESEQUIE:

TRESILICO: Greco Francesco.

Alla famiglie esprimiamo vivo cordoglio. Per lui, chiediamo al Signore la pace eterna.
Si ringrazia la famiglia Bonarrigo per le offerte devolute in favore de "la Casa del Pellegrino"

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO:

CALVARIO: giorno 20 gennaio, è stato celebrato il rito nuziale tra Sanfedele Fortunato e Prochilo Maria Vincenza Auguri,

Febbraio/Marzo

TRESILICO

Giorno	Orario	ATTIVITA'
Mercoledì 21	18.00	Giorno delle Ceneri /giornata di digiuno Santa Messa, con l'imposizione delle Ceneri
Ogni giovedì di Quaresima	18.00 18.30-21.00	Santa messa Adorazione Eucaristica
Ogni Venerdì di Quaresima	18.00	Pio esercizio della Via Crucis
Sabato 24 Febbraio/Marzo	18.00	Veglia Mariana

CALVARIO

Mercoledì 21 febbraio	17.30	Giorno delle Ceneri: giornata di digiuno Santa Messa, con l'imposizione delle Ceneri
Ogni Giovedì di Quaresima	16.00 19.00/19.50	Esposizione Eucaristica Vespri / seguirà Lectio Divina
Ogni Venerdì di Quaresima	17.30	Pio esercizio della "Via Crucis"

Interparrocchiale

Martedì 27 febbraio	15.30 / 17.30	Ritiro gruppo "padre Pio" (Calvario)
Domenica 4 Marzo	10.00-16.00	Ritiro gruppo adulti (Seminario)
Martedì 6 Marzo Calvario	17.00 17.30	Esposizione SS. Sacramento Santa Messa (Gruppo "padre Pio")
Domenica 11	16.00	Ritiro gruppo famiglie (calvario)
Domenica 25	—	Ritiro giovani
Lunedì 26 Festa Liturgica dell'Annunciazione	10.00	S. Messa in Cattedrale a seguire, Processione

DAL 19 GENNAIO 2007, E' IN LINEA IL SITO INTERNET UFFICIALE DEL SANTUARIO "MARIA SS. DELLE GRAZIE" E DELLA PARROCCHIA DI TRESILICO. L'INDIRIZZO E' IL SEGUENTE:

www.santuariotresilico.it